

E se la prendono anche con i giovani fracassoni e il Comune

Duello sul degrado

I residenti di zona universitaria e Pratello contro "Cin Cin"

I comitati fanno il loro manifesto

di Cristiano Zecchi

Un tutti contro tutti che, di sicuro, non giova alla città. Ma, del resto, è normale che un'ordinanza forte, come quella emessa dall'assessore al commercio, Silvana Mura, faccia discutere animatamente. Se infatti il divieto di vendita di alcolici da asporto dopo le 21, la chiusura anticipata di un'ora (dalle 4 alle 3) dei locali pubblici e dehors chiusi dalle 24 in poi ha fatto arrabbiare gli esercenti, i residenti delle zone universitarie e Pratello - riuniti in un cartello di undici associazioni - hanno tirato un sospiro di sollievo.

Buona parte dei commercianti però si sono ribellati, puntando il dito contro l'ordinanza e, attraverso un'imponente campagna supportata dall'associazione Nuovamente dal titolo "Cin Cin", con 900 manifesti, 2.000 locandine e 111.000 volantini, hanno tappezzato la città del loro manifesto. Ma se "Cin Cin"

chiede che venga tolta l'ordinanza Mura perché, secondo loro, è una "legge anti-proibizionista", i residenti delle zone ad alta densità di locali serali si rivoltano e, contrattaccano con un loro manifesto.

«Non siamo un popolo, né del giorno né della notte, ma viviamo e lavoriamo a Bologna sia di giorno sia di notte - dicono le associazioni - Oggi siamo costretti a definire un manifesto per la "resistenza ed esistenza del residente", perché tutta la città è presa d'assalto, e noi siamo oggetto di attacchi insensati per aver chiesto di essere rispettati nelle nostre esigenze vitali». I residenti punta il dito contro "Cin Cin": «Da una parte alcuni esercenti di attività notturne vogliono continuare la loro attività senza rispettare né limiti né regole per il bene di tutti. Sono si-

curamente una minoranza ma è quella che si vuole maggiormente imporre. Al loro fianco è scesa l'associazione culturale Nuovamente con una campagna faraonica». E la denuncia di proibizionismo? «Quando mai come ora c'è una onnipresente possibilità di vendere alcool ad ogni ora del giorno e della notte - proseguono le associazioni - Gridano contro la "cultura proibizionista", ma poi i conti li fanno in quantità di mancato "guadagno". La proi-

bizione indigesta è dunque quella di non poter guadagnare sempre e su tutto, senza limiti». Ma il target della protesta non è solo quella dei commercianti, il "mirino" viene spostato anche contro i giovani fracassoni: «Ci sono gruppi giovanili che hanno dichiarato guerra alla convivenza e al senso civico. Hanno eletto Bologna a loro "campo di battaglia", e bersaglio il cittadino bo-

lognese, definito intollerante e sfruttatore, e già intravedono un nascente stato bolognese di polizia», scrive il cartello di associazioni. Commercianti, giovani e non poteva mancare la giunta: «Avevamo chiesto al Sindaco un intervento serio e coerente, che stabilisse regole certe e determinazione nel farle rispettare - chiosano i cittadini - Un pronunciamento che affermasse che certi comportamenti e situazioni a Bologna non potevano essere accettati.

Questo è decisamente mancato e si è lasciata degenerare la situazione. L'amministrazione si sta dimostrando confusa e indecisa, e si sente venir meno la sua autorevolezza. Per questo è importante che tutti i cittadini che hanno a cuore il futuro della città facciano sentire la loro voce. Non si può vivere in un luogo dove non c'è rispetto per le persone e tra le persone».

